

Note su Cerambycidae di Grecia e Turchia, con descrizione di tre nuove specie e una nuova sottospecie (Coleoptera)

Carlo Pesarini & Andrea Sabbadini

Museo Civico di Storia Naturale, Corso Venezia, 55 - 20121 Milano

e-mail: stefandre2000@yahoo.it

PESARINI C. & SABBADINI A., 2011 - Note su Cerambycidae di Grecia e Turchia, con descrizione di tre nuove specie e una nuova sottospecie (Coleoptera). *Ann. Mus. civ. St. Nat. Ferrara*, 13 (2010): 41-59.

Vengono qui descritti i seguenti nuovi taxa: *Rhagium* (*Megarhagium*) *pruinatum* n.sp., del Peloponneso; *Plagionotus arcuatus ghidottii* n. ssp., di Creta; *Dorcadion* (*Pedestredorcadion*) *ivani* n. sp. ed *Helladia ariannae* n. sp, entrambi del Kurdistan turco. Vengono poi citati di Grecia *Vadonia dojranensis dojranensis* Holzschuh, 1984, *Glaphyra schmidtii* (Ganglbauer, 1884), *Dorcadion heyrovskyi* Breuning, 1943, *D. borisi* Heyrovsky, 1931 e *D. ljubetense* Pic, 1909. Vengono inoltre fornite chiavi per la determinazione delle specie paleartiche dei generi *Rhagium* (subg. *Megarhagium* Reitter, 1912) ed *Helladia* Fairmaire, 1864, e delle specie affini a *Dorcadion ljubetense* Pic, 1909 e *D. ivani* nov. Vengono infine forniti dati sistematici o geonemici per *Rhamnusium graecum* Schaufuss, 1862, *Cortodera steineri* Sama, 1997, *Anastrangalia dubia* (Scopoli, 1763), *Pilemia hirsutula moreana* (Breuning, 1943), *Musaria argus* (Frölich, 1793) e *Helladia humeralis* (Waltl, 1838).

Parole chiave: Cerambycidae, nuovi taxa, *Rhagium*, *Plagionotus*, *Dorcadion*, *Helladia*, Grecia, Turchia.

PESARINI C. & SABBADINI A., 2011 – Notes on Cerambycidae from Greece and Turkey, with description of three new species and one new subspecies (Coleoptera). *Ann. Mus. civ. St. Nat. Ferrara*, 13 (2010): 41-59.

The following new taxa are here described: *Rhagium* (*Megarhagium*) *pruinatum* n.sp., from Peloponnesus; *Plagionotus arcuatus ghidottii* n. ssp., from Crete; *Dorcadion* (*Pedestredorcadion*) *ivani* n. sp., and *Helladia ariannae* n. sp, both from Turkish Kurdistan. *Vadonia dojranensis dojranensis* Holzschuh, 1984, *Glaphyra schmidtii* (Ganglbauer, 1884), *Dorcadion heyrovskyi* Breuning, 1943, *D. borisi* Heyrovsky, 1931, and *D. ljubetense* Pic, 1909 are then quoted for Greece. Keys are furthermore given to the palaeartic species of the genera *Rhagium* (subg. *Megarhagium* Reitter, 1912) and *Helladia* Fairmaire, 1864, and to the species of *Dorcadion* close to *D. ljubetense* Pic, 1909 and *D. ivani* nov. Systematic or geonomic data are finally given for *Rhamnusium graecum* Schaufuss, 1862, *Cortodera steineri* Sama, 1997, *Anastrangalia dubia* (Scopoli, 1763), *Pilemia hirsutula moreana* (Breuning, 1943), *Musaria argus* (Frölich, 1793), and *Helladia humeralis* (Waltl, 1838).

Key words: Cerambycidae, new taxa, *Rhagium*, *Plagionotus*, *Dorcadion*, *Helladia*, Greece, Turkey.

Introduzione

Due spedizioni di ricerca recentemente condotte nel Kurdistan turco da Andrea Sabbadini e Ivan Rapuzzi ed in Grecia dagli autori, con la partecipazione dell'amico Riccardo Ghidotti, hanno condotto al rinvenimento di tre specie di Cerambycidae nuove per la scienza, e di altre non ancora accertate per la fauna greca. Tali dati, corredati da chiavi dicotomiche intese a facilitare l'inquadramento dei taxa così descritti o comunque presi in considerazione, sono l'oggetto principale del presente lavoro; ad essi si aggiungono la segnalazione di ulteriori dati inediti sulla geonemia di alcune specie, la descrizione di una sottospecie greca già raccolta in precedenza ed alcune considerazioni sulla geonemia o sulla sistematica di altri taxa, anch'esse basate su materiale precedentemente raccolto in diverse campagne di ricerca o ricevuto in studio o in omaggio dagli amici Fernando Angelini e Maurizio Pavesi.

Note e descrizione dei nuovi taxa

Rhagium (Megarhagium) pruinosum n. sp. (figg. 1 e 3)

Tegumenti di corpo e zampe uniformemente neri, solo gli uncini tarsali rossicci. Elitre nere, ciascuna con due macchie gialle, una antemediana di forma approssimativamente tondeggiante ed una postmediana trasversa; entrambe le macchie sono delimitate all'interno dalla costa longitudinale interna, che interessano per un breve tratto, e prolungate all'esterno poco oltre la costa longitudinale esterna. Antenne con i primi due articoli neri, il terzo bruno scuro, il quarto bruno rossiccio, i successivi rossicci. Rivestimento coricato delle parti superiori formato da peli bianchicci discretamente spessi, di densità mediocre sul vertice e sulla fronte, più radi sulle tempie, senza però che l'area poco coperta risalti come una fascia nera a contorni netti. Pronoto con pubescenza coricata nel complesso rada, ma alquanto addensata sul disco a formare una

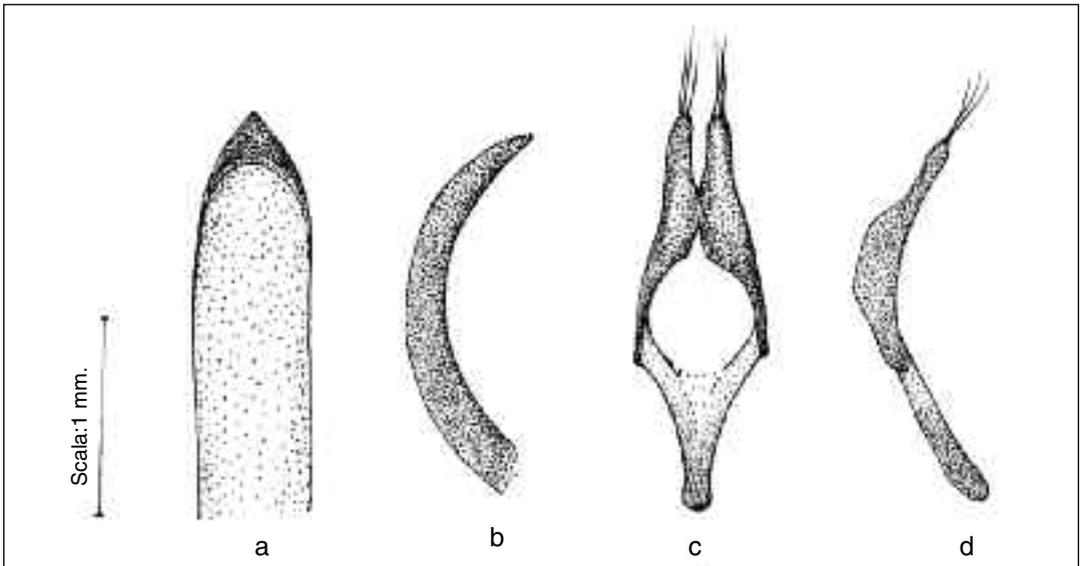


Fig. 1 – *Rhagium pruinosum* nov., holotypus ♂. a: lobo mediano dell'eedeago in visione dorsale; b: id., in visione laterale; c: tegmen in visione dorsale; d: id., in visione laterale.

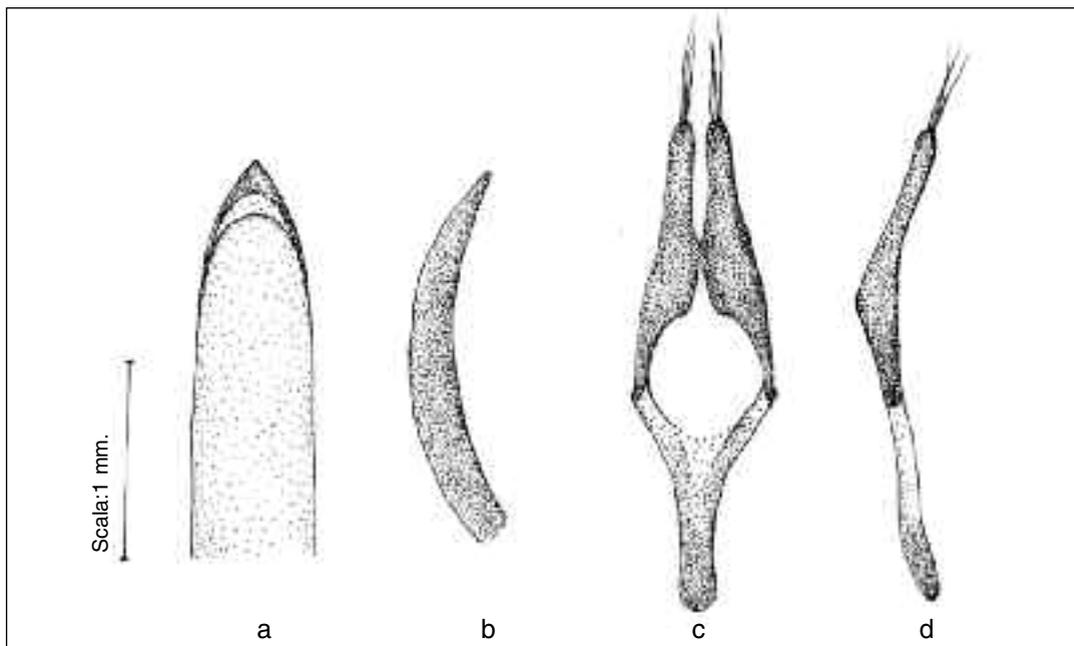


Fig. 2 – *Rhagium sycophanta* (Schrank, 1787), ♂ di Capiago (prov. di Como).
a: lobo mediano dell'edeago in visione dorsale; b: id., in visione laterale; c: tegmen in visione dorsale; d: id., in visione laterale.

coppia di fasce arcuate. Elytre con pubescenza coricata disposta a chiazze, più fitte verso l'apice, il loro margine posteriore orlato solamente da peli bianchicci spazati e molto corti. Zampe ed antenne con pubescenza coricata pure biancastra, mediocrementemente densa e discretamente uniforme. Parti inferiori con pubescenza coricata discretamente densa e bianchiccia su prosterno, meso- e metasterno, più densa e giallognola sull'addome, dove il rivestimento è variato da alcuni punti glabri. Pubescenza eretta discretamente lunga sul capo, dove risulta facilmente apprezzabile soprattutto ai lati delle tempie, più corta sul pronoto, sulle parti inferiori e sulle zampe, del tutto assente sulle elitre. Capo massiccio, con tempie lunghe ed a lati paralleli, non dilatate dietro gli occhi ed ampiamente arrotondate in corrispondenza della strozzatura basale, di metà più larghe del colletto articolare del capo. Protorace distintamente ma non fortemente trasverso, circa

di un quinto più largo che lungo, nettamente strozzato sia verso la base che verso l'apice, con denti laterali acuti e molto robusti, leggermente curvati in addietro. Disco del pronoto con convessità distinta ed uniforme. Elytre fortemente sporgenti agli omeri, gradualmente e distintamente ristrette in addietro, ciascuna con due coste discali ben marcate, la più interna svanita sul quarto basale e sull'estremo tratto apicale, la più esterna svanita sia sul quarto basale che sul quarto apicale. Ciascuna elitra al centro della porzione basale convessa ma non gibbosa, priva di depressione fra la convessità basale ed il callo omerale. Zampe massicce e robuste, il primo articolo dei tarsi posteriori solo di un terzo più lungo che largo. Lunghezza degli articoli antennali (assumendo come unità di misura la lunghezza del secondo): scapo=3,8, 2° articolo=1, 3°=2,1, 4°=1,7, 5°=3,0, 6°=2,4, 7°=2,5, 8°=2,3, 9°=2,3, 10°=2,1, 11=2,7.

Lunghezza: 17,5-19,0 mm

Holotypus ♂: 1,5 kmW Fanaiti, 650 m di quota (Peloponneso, nom. Arkadia, 37° 18' 3" N, 22° 2' 23" E), 2.VI.2011, leg. Sabbadini, conservato nella collezione degli autori.

Paratypus ♂: medesimi dati dell'olotipo, 1.VI.2011, conservato nella collezione degli autori. Entrambi gli esemplari sono stati raccolti su biancospino.

Derivatio nominis: il nome specifico fa riferimento al particolare rivestimento biancastro, simile ad un velo di brina.

Note comparative: la nuova specie potrebbe essere confusa a prima vista con piccoli esemplari a rivestimento biancastro del comune e diffuso *R. sycophanta* (Schrank, 1787), le due specie però si possono agevolmente distinguere, oltre che per i caratteri desumibili dalla seguente chiave dicotomica, in cui sono incluse le specie paleartiche dei *Rhagium* del subg. *Megarhagium* Reitter, 1912, per la ben diversa conformazione dei genitali maschili, e soprattutto per la più accentuata curvatura, apprezzabile in visione laterale, sia del lobo mediano dell'edeago che del tegmen (v. figg. 1 e 2). Meno stretta, a dispetto della maggior coincidenza di caratteri legati alla morfologia esterna, sembrerebbe invece la parentela fra questa nuova specie e *R. syriacum* Pic, 1892 (= *R. phrigium* Daniel, 1906), riconoscibile già a prima vista per l'estensione molto maggiore della colorazione giallastra e la maggiore lucentezza del tegumento elitrale.

1. Tempie dietro agli occhi con ampia area priva di pubescenza che spicca come una fascia longitudinale nera su fondo grigio o giallastro 2
- Tempie spesso con area a pubescenza molto diradata, che però non spicca come una fascia nera ben marcata dietro agli occhi 4
2. Fasce trasverse gialle sul tegumento elitrale più o meno sinuose ma intere e di larghezza quasi uniforme, molto di rado fuse assieme, di esse almeno la posteriore sempre fusa con la colorazione

gialliccia del ribordo laterale delle elitre, in genere lo spazio compreso fra esse ai lati delle elitre risalta come un'area nera a rivestimento assai più rado che su qualunque altra parte delle elitre. Disco del pronoto leggermente ed uniformemente convesso, con punteggiatura densa ed uniforme sull'intera superficie. 13-23 mm. Europa, Siberia occidentale*mordax* (Degeer, 1775)

- Fasce trasverse gialle sul tegumento elitrale terminanti in prossimità della declività laterale, non congiunte con la colorazione gialliccia del ribordo elitrale, lo spazio compreso fra esse non risalta ai lati come un'area a rivestimento nettamente più rado che sulle rimanenti parti delle elitre. Disco del pronoto leggermente incavato al centro o con stretta linea longitudinale mediana liscia e lucida3
- Pronoto con leggera ma distinta depressione longitudinale mediana, senza linea longitudinale mediana priva di punti. Pubescenza di fondo delle elitre grigiastra, dietro alle fasce gialle nessun accenno di un orlo nero determinato da un netto diradamento della pubescenza. 15-21 mm. Caucaso occidentale, Armenia *caucasicum* Reitter, 1889
- Pronoto privo di depressione longitudinale mediana e con linea longitudinale mediana priva di punti. Pubescenza di fondo delle elitre giallognola, dietro a ciascuna delle fasce gialle un accenno di orlo nero determinato da un netto diradamento della pubescenza. 13,5-18,5 mm. Strettamente affine al precedente, di cui viene spesso considerato alla stregua di sottospecie a diffusione orientale: Azerbaigian, Iran nord-occidentale
.....*semicorne* Holzschuh, 1974
- 4. Zampe uniformemente rossicce. 11-20 mm. Regione Caucasica
.....*fasciculatum* Faldermann, 1837
- Almeno i femori parzialmente oscurati....
.....5
- 5. Tarsi posteriori tozzi, con primo articolo

- al più di metà più lungo che largo 6
- Tarsi posteriori esili, con primo articolo lungo almeno il doppio della sua larghezza9
 - 6. Margine posteriore delle elitre munito di una densa frangia di peli dorati. Porzione basale di ciascuna elitra munito al centro di una gibbosità ben distinta, separata dal callo omerale da una netta depressione. Pronoto con depressione discale mediana generalmente distinta, percorsa per un breve tratto da una leggera carena longitudinale. 15-28 mm. Europa*sycophanta* (Schrank, 1787)
 - Margine posteriore delle elitre con pubescenza semplice, privo di una densa frangia di peli dorati. Porzione basale di ciascuna elitra priva al centro di una ben distinta gibbosità e non separata dal callo omerale da una netta depressione. Pronoto privo di depressione discale mediana7
 - 7. Pronoto con punteggiatura moderatamente robusta e mediocrementemente densa, con disco a convessità leggera e uniforme8
 - Pronoto con punteggiatura molto robusta, densa ed uniforme, sul disco a ciascun lato con netta depressione nella porzione anteriore. 21-25 mm. Iran*iranum* Heller, 1940
 - 8. Parti superiori con pubescenza aderente biancastra. Intervalli fra la punteggiatura robusta di elitre e pronoto quasi interamente occupati da punteggiatura fine, privi di ben distinte aree lisce e lucide. Porzioni giallastre del tegumento elitrale ridotte a due macchie discali per parte. Zampe uniformemente nere. 17,5-19 mm. Peloponneso *pruinatum* nov.
 - Parti superiori con pubescenza aderente gialla. Intervalli fra la punteggiatura robusta delle elitre con ben nette aree lisce e lucide, solo in parte occupati da punteggiatura fine. Porzioni giallastre del tegumento elitrale includenti due ampie fasce discali per parte, l'apice ed un'ampia porzione laterale. Zampe con alme-
- no la base dei femori estesamente rossiccia, generalmente le tibie nere con apice rossiccio. 15-17,5 mm. Anatolia sudorientale, Siria.... *syriacum* Pic, 1892
- 9. Base delle elitre fino alla fascia anteriore con pubescenza sollevata. Zampe ed antenne interamente nere. Fasce gialle delle elitre poco vistose. 11 mm. Turchia meridionale. ...*elmaliense* Schmid, 1999
 - Base delle elitre al più con qualche pelo sollevato solamente lungo l'orlo basale. Gran parte delle antenne ed almeno parte di tibie e tarsi rossicce. Fasce gialle delle elitre molto vistose. 10-17 mm. Iran settentrionale, Azerbaigian*pygmaeum* Ganglbauer, 1881.

Rhamnusium graecum Schaufuss, 1862 s. str.

Come rilevato da SAMA (2002) le popolazioni greche del genere *Rhamnusium* Latreille, 1829 dovrebbero essere attribuite alla forma nominale di questa specie (di cui per l'Italia meridionale è nota la ssp. *italicum* Tassi, 1966), strettamente imparentata ma probabilmente distinta a livello specifico da *R. bicolor* (Schrank, 1781). In una piccola serie di esemplari (6 ♂♂ and 16 ♀♀) da noi raccolta a Domokos (Ftotide, 20.V.2005 e 25.V.2011), abbiamo osservato le seguenti varianti cromatiche: corpo e appendici prevalentemente rossicci ed elitre blu (5 ♂♂ and 8 ♀♀), corpo ed appendici in prevalenza rossicci ed elitre violacee con a ciascun lato una fascia sinuosa rossiccia ben visibile anche dorsalmente (1 ♀), corpo ed appendici neri ed elitre di un blu o verdastro scuro (7 ♀♀), corpo ed appendici neri ed elitre di un bruno castano (1 ♂). Per altri caratteri morfologici, e soprattutto per le proporzioni degli articoli antennali, *R. graecum*, almeno per quanto riguarda il materiale da noi esaminato, appare più affine alle popolazioni orientali, sia dell'Europa centrale che dell'Anatolia, considerate in passato come appartenenti rispettivamente alle specie *R. gracilicorne* Théry, 1894 e *R. juglandis* Fairmaire, 1866, che a quelle occidentali, corrispondenti a *R. bicolor* in senso

stretto. Il valore specifico di questi taxa, peraltro, è attualmente posto in discussione, e da molti del tutto negato, tanto che solo una sostanziale revisione potrà chiarire in modo soddisfacente la sistematica del genere.

Cortodera steineri Sama, 1997

Finora, questa specie era nota solamente dai monti della Grecia centro-meridionale, ed il dato più settentrionale si riferiva a Spilia, sulle pendici del Monte Ossa; abbiamo reperito alcuni esemplari di questa specie anche nella Tracia greca, a breve distanza dal confine con la Turchia, in due distinte località della provincia (nomo) Evros, precisamente in un sito posto 6 km a sud-ovest di Metaxades ed in un altro posto 28 km a sud di Dadia. In entrambi i casi, la foglia dei genitali ♂♂ coincide con quella che si riscontra negli esemplari della Grecia centromeridionale, mentre differisce nettamente da quella rilevata in un ♂ topotipico dell'affine *C. discolor* Fairmaire, 1866 proveniente dal Boz Dağ presso Smirne (8.VI.1993, leg. Pavesi), in cui il lobo mediano dell'edeago presenta un più brusco restringimento apicale ed i parameri risultano più nettamente allargati verso l'apice dopo la costrizione presente nel terzo basale. Che *C. steineri* corrisponda sostanzialmente al taxon indicato da M. Pic (1898) col nome di *differens* è abbastanza ovvio, poiché gli esemplari che Pic aveva sott'occhio provenivano dal Monte Timfristos (=Veluchi); l'eventuale sinonimia, peraltro, è resa quanto meno incerta da ciò che Pic stesso scrive in merito: "J'ai donné le nom de *differens* aux individus à élytres d'un rouge acajou, indiqués brièvement par Fairmaire et qui ne me paraissent pas différer spécifiquement de la race foncée représentant la forme type. (Veluchi in coll. Pic)".

A questo punto, infatti, non è chiaro se come tipi del taxon vadano considerati gli "individus indiqués brièvement par Fairmaire" o gli esemplari del Timfristos della coll. Pic: in quest'ultimo caso, *C. differens* sarebbe da considerarsi sinonimo seniore di *C.*

steineri; nel primo, sinonimo juniore di *C. discolor*. Personalmente, siamo dell'opinione che solo la fissazione di un lectotipo per *C. differens* potrà condurre ad una scelta definitiva.

Vadonia dojranensis dojranensis Holzschuh, 1984

La sottospecie nominale di *Vadonia dojranensis* non era stata ancora segnalata di Grecia, dove peraltro la sua presenza appariva del tutto plausibile (la sua località tipica, Stari Dojran in Macedonia, si trova infatti a pochi chilometri dal confine greco). Abbiamo raccolto numerosi (oltre 150) esemplari di questo taxon nei dintorni di Ano Poroia, nel nomo Serres, su infiorescenze di euforbie. Gli esemplari presentano in pieno le caratteristiche proprie della sottospecie nominale, da noi messe in evidenza in un precedente lavoro (PESARINI & SABBADINI, 2007: 27), e cioè apice del lobo mediano dell'edeago dilatato a bottoncino e pubescenza nettamente sollevata anche ai lati dell'addome.

Anastrangalia dubia (Scopoli, 1763)

La sottospecie nominale di questa specie, diffusa in quasi tutta l'Europa, e presente anche in gran parte della Grecia, per la quale ci è personalmente nota delle province (nomoi) di Ioannina (Milia), Trikala (Kalliroi) e Fthiotida (Tithorea), è sostituita nel Peloponneso da popolazioni di piccola taglia, con sensibili differenze nella livrea dei ♂♂, che ci sembrano tali da considerare le popolazioni in questione distinte a livello subspecifico (ssp. *moreana* M. Pic, 1906): nei ♂♂ di tali popolazioni si osservano spesso varianti estremamente rare o del tutto assenti nella sottospecie nominale, come negli esemplari ad elitre nere con fascia basale rossiccia intera, limitata agli omeri o del tutto svanita. Una livrea analoga, con elitre prevalentemente o interamente nere, si osserva spesso nelle ♀♀ della sottospecie nominale, ma mai o quasi mai nei ♂♂; elitre del ♂ interamente nere si osservano invece assai spesso nella ssp. *melanota*

(Tournier, 1872), finora indicata solamente della regione caucasica, ma in realtà molto più ampiamente diffusa verso ovest sui monti dell'Anatolia settentrionale, fino almeno al massiccio dell'Ulu Dağ nella provincia di Bursa, dove l'amico Fernando Angelini ne ha raccolta una discreta serie di esemplari. Sia dalla sottospecie nominale che dalla ssp. *moreana*, *A. dubia melanota* si distingue per la scultura più uniforme delle elitre, che non presentano nemmeno verso l'apice, come invece nelle altre due, un accenno di granuli rasposi, e per l'apice elitrale, che nei ♂♂ di *A. dubia* e *A. dubia moreana* è rettilineamente troncato, mentre in *A. dubia melanota* presenta angolo esterno ben accennato e leggermente sporgente.

Glaphyra (s. str.) *schmidti* (Ganglbauer, 1884)

Un esemplare di questa specie, nuova per la fauna greca, è conservato nella collezione dell'amico Fernando Angelini, che l'ha raccolto a Skaloti, nella provincia (nomo) di Drama, presso il ponte sul fiume Nestos, in data 2.VI.2005.

Plagionotus (s. str.) *arcuatus* (Linné, 1758) ssp. ***ghidottii nov.*** (figg. 4 e 5)

Distinto dalla sottospecie nominale per il diverso decorso delle fasce antemediana e postmediana delle elitre. La prima è sempre suddivisa in un tratto esterno fortemente inclinato ben separato da un tratto interno a forma di macchia, mentre la seconda si presenta fortemente inarcata ed angolosa in avanti. Tali caratteristiche si presentano assolutamente invariate nei sia pur pochi esemplari da noi esaminati (2 ♂♂ ed una ♀) provenienti da tre differenti località dell'isola di Creta, mentre non si osservano in nessuno degli oltre 300 esemplari esaminati di diverse provenienze (numerose regioni del continente europeo, Grecia compresa, e Sicilia): solo in cinque di essi la fascia antemediana risulta suddivisa in due distinti tratti, dei quali peraltro l'esterno si presenta trasversale o solo assai debolmente inclinato,

mentre la fascia postmediana non si presenta mai angolosa e generalmente meno inarcata. Questa sottospecie, quindi, sostituisce la sottospecie nominale nell'isola di Creta.

Holotypus ♂: Lakki (Creta, nom. Hania), 18.V.1984, leg. Berra, conservato nella collezione degli autori.

Paratypi: Meronas (Creta, nom. Retimno), 2.IV.1990, leg. Berger, 1♂; Omalos (Creta, nom. Hania), 9/10.VI.2007, leg. Pesarini & Sabbadini, 1 ♀, conservati nella collezione degli autori.

Derivatio nominis. È con piacere che dedichiamo questa nuova specie all'amico Riccardo Ghidotti.

Dorcadion (*Pedestredorcadion*) ***ivani n. sp.*** (fig. 6)

Tegumenti del corpo neri. Zampe bruno rossicce, con tarsi nerastri ad eccezione dell'articolo ungueale, prevalentemente o interamente rossiccio. Antenne con i primi due articoli rossicci, i rimanenti da pressoché interamente nerastri a prevalentemente rossicci, con i soli due articoli distali anneriti. In un singolo esemplare, particolarmente ben conservato, si può rilevare che il capo presenta peli bianchi lungo il contorno degli occhi e lungo la linea mediana, ed il pronoto una fascia longitudinale mediana formata da pubescenza bianca mediocrementemente densa; la rimanente superficie del pronoto è quasi glabra sul disco e presenta una rada pubescenza biancastra ai lati. Scutello con rada pubescenza biancastra. Elitre con fascia suturale stretta, formata da pubescenza candida fortemente addensata; disco elitrale, sui tre quinti interni della superficie, con densa tomentosità uniforme di colore variabile dal castano scuro al bruno nerastro; lati del disco ed epipleure elitrali con pubescenza biancastra molto rada, che ne lascia scoperta la superficie. Capo, pronoto ed elitre con punteggiatura doppia regolare, la primaria formata da punti mediocrementemente densi e robusti, di diametro uniforme, la secondaria da punti minuti, densi e regolarmente distribuiti, solo nella regione omerale

delle elitre la scultura più robusta e debolmente granulosa. Pronoto leggermente trasverso (rapporto larghezza-lunghezza pari a circa 1,3), con denti laterali smussati ed ampiamente ottusi. La superficie del pronoto con convessità leggera ed uniforme, variata da una distinta depressione longitudinale mediana. Elitre slanciate, quasi di tre quarti più lunghe della loro massima larghezza complessiva, subtroncate all'apice, con sporgenza omerale distinta ma molto debole, regolarmente allargate dietro agli omeri e con la massima larghezza posta un poco anteriormente alla metà, subtroncate in ampia curva all'apice, la loro superficie debolmente convessa sul disco e leggermente depressa dietro agli omeri.

Lunghezza (dal capo al margine posteriore delle elitre): 9,2-11,2 mm.

Holotypus ♂: Kardeşler (Turchia, vil. Muş, 38° 54' 43" N, 40° 38' 16" E), 3.V.2011, leg. A. Sabbadini & I. Rapuzzi, conservato nella collezione degli autori.

Paratypi: 6 ♂♂, medesimi dati dell'olotipo, conservati nella collezione degli autori e nella collezione di P. Rapuzzi.

Derivatio nominis. È con piacere che dedichiamo questa nuova specie all'amico Ivan Rapuzzi, che ha attivamente partecipato alla raccolta della serie tipica.

Note comparative. Per la struttura d'insieme, e per il particolare tipo di rivestimento, con elitre coperte su gran parte del disco da densa tomentosità uniforme, assente invece ai lati a partire dalla regione omerale, questa specie può collocarsi in un gruppo ristretto, costituito da specie diffuse nella Turchia orientale: *D. semivelutinum* Kraatz, 1873, *D. blandulum* Holzschuh, 1974, *D. nobile* Hampe, 1952, e *D. elazigi* Fuchs & Breuning, 1971 (= *D. holzschuhi* Breuning, 1974, **syn. nov.**)¹. Fra queste specie, la più prossima è senz'altro *D. blandulum*, che le si accosta per sagoma e scultura del pronoto,

sebbene il suo aspetto d'insieme sia in genere (ma non sempre) molto differente. Nella maggior parte dei casi, infatti, *D. blandulum* ha elitre con tomentosità discale biancastra, su cui non risalta una fascia suturale. Non mancano però in questa specie esemplari con tomentosità elitrale bruno scura e con fascia suturale bianca ben distinta, anche se non formata da pubescenza fortemente addensata come in *D. ivani*. Distinta è anche la scultura del pronoto, in cui i punti primari sono tutti di diametro molto simile in *D. ivani*, e con diametri assai più differenziati in *D. blandulum*. I denti laterali del pronoto sono poi smussati ed ampiamente ottusi in *D. ivani*, retti e subacuminati, anche se poco sporgenti, in *D. blandulum*. Infine, le corte setole spinose dello scapo antennale sono quasi verticalmente erette su tutta la superficie dello scapo in *D. ivani*, nettamente inclinate sulla metà distale dello stesso in *D. blandulum*. Ovviamente queste differenze si possono riscontrare nei soli ♂♂, essendo la ♀ della nuova specie qui descritta tuttora sconosciuta; ai soli ♂♂ si riferisce infine la seguente chiave dicotomica delle specie qui prese in considerazione e le misure di lunghezza in essa indicate:

- 1 Superficie del pronoto complessivamente lucida, con punteggiatura secondaria formata da punti minuti irregolare e fortemente diradata su ampi tratti.....2
- Superficie del pronoto complessivamente alquanto opaca, con punteggiatura secondaria formata da punti minuti fitta e regolare, mai diradata3
- 2 Punteggiatura primaria del pronoto ben marcata, formata da punti non molto densi ma discretamente robusti. 11-16 mm *nobile* Hampe, 1852
- Punteggiatura primaria del pronoto assente o debolissima, formata da punti solo di molto poco più robusti di quelli

1. La medesima specie, con gli stessi caratteri distintivi e sulla scorta di esemplari provenienti dalla medesima località (Buğlan Geçidi al confine fra le provincie turche di Bingöl e Muş) è stata descritta da FUCHS & BREUNING (1971) e da BREUNING (1974) in due lavori successivi, rispettivamente con i nomi di *D. elazigi* e *D. holzschuhi*.

- della punteggiatura secondaria. 10,5-16 mm.....*elazigi* Fuchs & Breuning, 1971
- 3 Punteggiatura primaria del pronoto robusta, densa ed uniforme, sull'intera superficie gli intervalli fra i punti più stretti dei punti stessi. 11-13 mm
.....*semivelutinum* Kraatz, 1873
- Punteggiatura primaria del pronoto non particolarmente robusta, in diversi tratti gli intervalli tra i punti più ampi dei punti stessi4
- 4 Punteggiatura primaria del pronoto discretamente debole, formata da punti di diametro moderato e uniforme. Fascia suturale delle elitre di un bianco intenso, formata da peli fortemente addensati. Tomentosità del disco elitrale da bruno scuro a nerastra. 9,2-11,2 mm
..... *ivani* nov.
- Punteggiatura primaria del pronoto più robusta e formata da punti di diametro variabile. Fascia suturale delle elitre assente o bianchiccia, mai formata da peli fortemente addensati. Tomentosità del disco elitrale in genere bianchiccia, più di rado bruna. 9,5-13,5 mm
.....*blandulum* Holzschuh, 1977

Dorcadion (Pedestredorcadion) borisi Heyrovsky, 1931 (fig. 7)

Come da noi già accennato in precedenza (PESARINI & SABBADINI 2010: 194), l'indicazione di questa specie in Grecia per la provincia di Florina (BREUNING 1962: 248) era probabilmente legata all'erronea localizzazione di un toponimo, che non siamo riusciti a individuare (Buc Planina); peraltro, questa specie risultava nota con certezza di località site sul versante macedone e bulgaro di un massiccio montuoso (Belasica Planina) avente il suo versante meridionale in territorio greco, in corrispondenza del massiccio del Kerkini. Su tale massiccio abbiamo perciò indirizzato le nostre ricerche, che hanno avuto come risultato il reperimento di alcuni esemplari (4 ♂♂ e 2 ♀♀) di questa specie in territorio politicamente greco, sulle pendici della vetta centrale del massiccio

del Kerkini, a monte dell'abitato di Ano Porroia nella provincia di Serres, a quote comprese fra i 1470 ed i 1710 m.

Dorcadion (Pedestredorcadion) heyrovskyi Breuning, 1943 (fig. 8)

Considerazioni analoghe alle precedenti ci hanno indotto a ricercare questa specie sul versante greco del monte macedone (Kozuf Planina) di cui questa specie è descritta, cioè Oros Tzena a monte dell'abitato di Notia nella provincia di Pella, dove abbiamo rinvenuto 4 ♂♂ di questa specie in un intervallo altitudinale compreso fra i 1600 m e i 1800 m. Il collega Vladimir Skoupy, che generosamente ci ha permesso di citare il suo reperto, aveva peraltro già rinvenuto due singoli ♂♂ di questa specie in un'altra località della medesima provincia, posta a monte della località di Pefkoto. Quanto alla citazione (STEINER 2003) per il Monte Askio nella provincia di Kozani, riteniamo estremamente improbabile che possa riferirsi a questa specie: se la segnalazione non fosse da ascrivere ad un semplice errore di cartellinatura, riteniamo molto più probabile che la medesima sia da riferire a *D. obenbergeri* Heyrovsky, 1940, diffuso sul non lontano monte Vermio, od eventualmente ad una specie tuttora inedita.

Dorcadion (Pedestredorcadion) ljubetense Pic, 1909

La circostanza della segnalazione delle due precedenti specie ci fornisce l'occasione per rettificare un'imprecisione in cui siamo incorsi in un nostro precedente lavoro, e di portare a compimento una sorta di revisione di tutte le specie del gruppo di *D. ljubetense*, di cui non avevamo preso in considerazione, in precedenza, l'unica specie del tutto estranea alla fauna greca, *D. macedonicum* Jurečk, 1929 (di cui è sinonimo *D. glabriscapus* Breuning, 1943, descritto del versante albanese del medesimo massiccio sul cui versante macedone è situata la località tipica di *D. macedonicum*). L'imprecisione consiste nella segnalazione, per

la località di Pisoderi (nom. Florina, Massiccio del Varnous), di *D. kaimakcalanum* Jurečk, 1929 (PESARINI & SABBADINI 2008: 122): i tre esemplari provenienti da tale località (e più precisamente dai suoi dintorni orientali, ad una quota compresa fra i 1200 ed i 1350 m) sono in realtà da attribuirsi non a *D. kaimakcalanum*, ma a *D. ljubetense*, che perciò viene ad aggiungersi alle specie accertate per la fauna greca. Nella Macedonia ex jugoslava, questa specie ha una diffusione relativamente ampia, che interessa gran parte dei rilievi occidentali, dall'area al confine con la Serbia a quella al confine con la Grecia; non sembrerebbe distinta a livello subspecifico la forma *peristeriense* Breuning, 1962, erroneamente indicata dall'autore del M. Peristeri in Grecia, ma in realtà presente sul quasi omonimo M. Pelister nella Macedonia ex jugoslava.

In conclusione, riteniamo utile fornire la seguente chiave dicotomica, che viene a completare ed in parte a rettificare quelle da noi fornite in due nostri lavori precedenti (PESARINI & SABBADINI, 2008: 123 e 2010: 199, dal numero 22 al numero 27; in nessuna delle due, peraltro, era contemplato *D. macedonicum*):

- 1 Elitre solo nella metà posteriore con denso rivestimento bianchiccio, in quella anteriore glabre o quasi glabre. 12,5-16 mm. M. Kaimakālan/Voras
..... *purkynei* Heyrovsky, 1925
- Elitre con rivestimento di metà anteriore e posteriore analoghi2
- 2 Elitre nel quarto posteriore con macchia nera accostata alla sutura, questa al più fusa con una macchia nera mediana ma sempre separata dalla colorazione nera della base3
- Elitre nel quarto posteriore prive di macchia nera accostata alla sutura, o al più con colorazione nera che, accostata alla sutura, si prolunga dalla base fino al quarto posteriore o all'apice6
3. Lati del pronoto coperti da una fascia ben marcata formata da pubescenza

- biancastra; elitre con macchia latero-disciale posta nella metà posteriore. 10,5-14 mm. Massiccio di Kozuf Planina/Oros Tzena.....*heyrovskyi* Breuning, 1943
- Lati pronoto privi di una fascia ben marcata formata da pubescenza biancastra; elitre con macchia latero-disciale posta verso il centro4
 - 4 Disco del pronoto, a ciascun lato, con due depressioni, una anteriore più marcata ed una posteriore più leggera e più accostata alla linea mediana 5
 - Disco del pronoto privo di apprezzabili depressioni. 10-15 mm. Rilievi occidentali della Macedonia ex jugoslava, massiccio del Varnous. *ljubetense* Pic, 1909
 - 5 Pronoto lungo la linea mediana con depressione debole e discretamente uniforme. Lati del pronoto con punteggiatura non rugosa. 11,5-14 mm. M. Kaimakālan/Voras.....
.....*kaimakcalanum* Jurečk, 1929
 - Linea mediana del pronoto fortemente approfondita nel quarto posteriore, per il resto quasi piana. Lati del pronoto con punteggiatura rugosa. 12-18 mm. Belasica pl./Kerkini*borisi* Heyrovsky, 1931
 - 6 Pronoto al più con sottile linea mediana longitudinale biancastra, per il resto pressoché del tutto privo di rivestimento e con punteggiatura robusta ed uniforme. Zampe ed antenne uniformemente nere. 11-15 mm). Massiccio di Galičca ..
..... *macedonicum* Jurečk, 1929
 - Pronoto, oltre alla fascia mediana longitudinale biancastra, munito ai lati di pubescenza biancastra non molto addensata ma comunque ben distinta. Appendici almeno in parte rosso brunicce7
 - 7 Disco del pronoto ai lati della fascia longitudinale mediana bianca con densa tomentosità nera che maschera la scultura di fondo, i cui punti più robusti sono molto densi ed almeno in parte confluenti. 10,5-15 mm. M. Vermio
.....*obenbergeri* Heyrovsky, 1940
 - Disco del pronoto ai lati della linea longi-

tudinale mediana bianca con tomentosità che non maschera la punteggiatura di fondo, discretamente spaziata. 11-14,5 mm. M. Olimpo
.....*meschniggi* Breit, 1929

Pilemia hirsutula ssp. *moreana* (Breuning, 1943)

Phytoecia hladilorum Holzschuh, 2006

Pilemia hirsutula var. *holtzi* M. Pic, 1952

Questa sottospecie, il cui status e le cui sinonimie sono stati recentemente stabiliti da SAMA (2010: 309), si distingue dalla sottospecie nominale per la disposizione della pubescenza sollevata della porzione basale delle elitre, rilevabile soprattutto ai lati in visione dorsale, dove in questa sottospecie si osservano solamente setole scure ed inclinate, relativamente corte, mentre nella sottospecie nominale la pubescenza, nella medesima area, è formata anche da setole chiare quasi verticalmente erette. Una distinta differenza si osserva anche nella distribuzione più regolare ed uniforme della punteggiatura elitrale e nella distribuzione generalmente più omogenea della pubescenza coricata elitrale. Nel materiale del Peloponneso che abbiamo potuto esaminare, composto purtroppo da un numero relativamente ridotto di individui (5 ♂♂ e 2 ♀♀ di Fanaiti in Arcadia, 3 ♂♂ di Kandila in Arcadia, 2 ♂♂ e 2 ♀♀ di Stimfalia nella Corinzia, e due singoli ♂♂ provenienti uno dal M.Erimanthos in Acaia e l'altro dal M. Parnon in Laconia), queste ultime due caratteristiche (rivestimento e punteggiatura elitrale pressoché uniformi) si riscontrano in tutte e 4 le ♀♀ esaminate, ma solo su poco più della metà (7 su 12) dei ♂♂. Un'ulteriore differenza, avente però solo valore statistico, si riscontra infine nel rivestimento delle antenne, pressoché omogeneo in questa sottospecie, e con pubescenza aderente spesso diradata all'apice dei singoli articoli nella sottospecie nominale, così che in questa le antenne appaiono spesso leggermente anellate. Per quest'ultimo particolare, *P. hirsutula moreana* potrebbe accostar-

si alla più orientale *P. hirsutula homoiesthes* (Ganglbauer, 1888), di cui abbiamo esaminato esemplari provenienti dal Kurdistan Turco orientale (Yüksekova), Iran (Kalebaro) e Kazakhstan (Aleksjevka); in questa sottospecie, peraltro, la pubescenza della base elitrale e la disposizione della punteggiatura sulle elitre sono analoghe a quelle che si osservano nella sottospecie nominale, di cui abbiamo esaminato, oltre ad altro materiale di varia provenienza (Ungheria, Slovacchia, Russia, Turchia), 282 esemplari provenienti da diverse aree della Grecia, cioè delle province (nomoi) di Evros, Florina, Calcidica, Grevena, Trikala, Larisa e Beozia.

BREUNING (1951: 406) indica per *Phytoecia moreana* una lunghezza di 11 mm e HOLZSCHUH (2006: 275) per *P. hladilorum* un intervallo di 10,3-10,9 mm; negli esemplari da noi esaminati la lunghezza, misurata dal capo all'apice delle elitre, varia da 8,0 a 11,2 mm (♂♂) e da 8,9 a 11,5 mm (♀♀), ma con tre quarti degli esemplari (12 su 16) di lunghezza inferiore ai 10 mm. Fra le popolazioni greche della sottospecie nominale gli esemplari di piccola taglia, pur presenti (con minimi di 7,2 mm per i ♂♂ e 8,5 mm per le ♀♀), sono assai meno frequenti (solamente 37 su 282 risultano di lunghezza inferiore ai 10 mm), mentre sono molto più abbondanti quelli di grande taglia, che inoltre raggiungono una lunghezza massima notevolmente maggiore, di 13,4 (♂♂) e 14,0 mm (♀♀).

Musaria argus (Frölich, 1793)

Questa specie era stata da noi già segnalata di Grecia (2007) sulla scorta di un singolo esemplare raccolto in volo al Passo Katara. In seguito, ne abbiamo raccolto, su *Trinia dalechampii*, una piccola serie di esemplari nei dintorni di Anixi, nella provincia (nomo) di Grevena.

Helladia ariannae n. sp. (figg. 9, 10)

Tegumenti del corpo prevalentemente neri, ma con pronoto munito di un'ampia

macchia rossa al centro del disco di forma romboidale trasversa o di pentagono col vertice centrale posto in prossimità del margine anteriore (in un singolo ♂ il pronoto presenta tegumenti interamente neri, pur se coperti sull'intero tratto longitudinale mediano da un'ampia fascia di pubescenza rosso-ocracea), e con addome parzialmente rossiccio: sono interamente rossicci l'ultimo segmento, pigidio compreso, e porzioni triangolari di ampiezza decrescente verso la base dell'addome ai lati dei rimanenti segmenti addominali. Elitre a tegumenti interamente neri sulla porzione dorsale, ai lati con ampia macchia rossa triangolare nella porzione omerale, e dietro a questa con terzo basale del ribordo elitrale di un rossiccio gradualmente sfumato al nero in addie-

tro. Scapo antennale rossiccio con macchia nera alla base, secondo articolo nerastro, terzo interamente rossiccio, quarto rossiccio con apice annerito, rimanenti nerastri. Tutti i tarsi neri con articolo basale rossiccio, delle rimanenti porzioni delle zampe le anteriori interamente rossicce, le medie e posteriori rossicce con porzione basale dei femori più o meno ampiamente annerita. Capo massiccio, protorace dorsalmente appiattito, molto fortemente trasverso (rapporto larghezza/lunghezza compreso fra 2 e 1,9), dilatato ai lati e un po' più fortemente ristretto verso la base che verso l'apice, elitre con omeri ben marcati, nettamente e regolarmente ristrette in addietro nel ♂, a lati paralleli nella ♀, rettilineamente troncate all'apice. Pigidio nei due sessi ad apice



Pianta ospite di *Helladia ariannae* nov., asteracea appartenente probabilmente al genere *Centaurea*.

troncato e leggermente incavato al centro. Una folta pubescenza rosso-ocracea copre interamente lo scutello, i lati del protorace e gran parte del capo, dove rimangono scoperti solo un tratto dietro agli occhi ed una porzione mediana sul vertice e sulla metà posteriore della fronte; sul pronoto la densa pubescenza rosso-ocracea copre i lati ed un'ampia fascia longitudinale mediana che unisce la macchia discale rossa al margine posteriore del pronoto. Una densa pubescenza coricata giallo-dorata copre invece gli epimeri e gli episterni del mesotorace, la metà superiore degli episterni del metatorace e le macchie rosse triangolari ai lati dei segmenti addominali. La pubescenza coricata delle elitre, anch'essa discretamente densa ma molto più fine, è invece di colore bianco giallognolo. Una fine pubescenza coricata dorata copre invece zampe ed antenne. Una densa pubescenza eretta giallo dorata si osserva su capo, protorace e porzione basale delle elitre, mentre su tutta la superficie elitrale si osservano setole sollevate scure leggermente spinose molto corte; setole analoghe, ma ricurve e molto più lunghe, sono invece inserite sulla porzione apicale del pigidio, che su tutta la sua superficie è coperto da peli dorati coricati discretamente densi, ma non tanto da mascherare la tinta rossiccia del tegumento. Peli sollevati giallicci lunghi e discretamente abbondanti si osservano inoltre sul lato esterno delle tibie anteriori e su quello dorsale-interno delle medie e posteriori. Radi peli sollevati discretamente lunghi si osservano infine al lato interno degli articoli antennali, discretamente abbondanti sugli antenomeri dal terzo al quinto, assai più scarsi sui successivi. Capo con punteggiatura doppia formata da punti finissimi e discretamente fini, distribuiti molto regolarmente ed in modo del tutto analogo nei due sessi; pronoto nel ♂ con superficie liscia e lucida, munito di punti molto radi e deboli, appena percettibili, nella ♀ con punteggiatura solo leggermente più densa e marcata (sia sul capo che sul pronoto, la scultura su-

perficiale si può osservare solo sui tratti non coperti dalla densa pubescenza coricata rosso-ocracea). Elitre con punteggiatura mediocrementemente robusta e molto regolare, solo leggermente e gradualmente indebolita verso l'apice, fra i punti con microscultura reticolare ben marcata ed omogenea.

Lunghezza (dall'estremità del capo all'estremità delle elitre): 8,5-11,2 mm (♂♂), 9,3-10,4 mm (♀♀).

Holotypus ♂: Tunceli 12 kmSW (Turchia, prov. Tunceli), 1.V.2011, leg.A.Sabbadini, conservato nella collezione degli autori.

Paratypi: medesimi dati dell'olotipo, 3 ♂♂ e 2 ♀♀, conservati nella collezione degli autori ed in coll. P. Rapuzzi.

Derivatio nominis. È con piacere che dedichiamo la specie, in segno d'affetto, alla giovane Arianna Sabbadini.

Fra le specie attualmente riconosciute del genere *H. ariannae* può accostarsi, per diversi caratteri, ad *H. adelpha* (Ganglbauer, 1884), *H. imperialis* Sama & Rejzek, 2001 ed *H. ferrugata* (Ganglbauer, 1884).

Da *H. adelpha* si distingue agevolmente per la folta pubescenza rosso ocracea (anziché bianchiccia) di capo, pronoto e scutello.

Da *H. imperialis* s.str. si distingue per le dimensioni mediamente inferiori, per la folta pubescenza dello scutello rosso-ocracea anziché giallo-dorata e per la macchia rossa discale del pronoto unita all'orlo basale da una larga fascia di folta pubescenza rosso ocracea; da *H. imperialis dorud* Sama, Rapuzzi & Rejzek, 2007 per la pubescenza coricata delle elitre bianco gialliccia anziché grigio nerastra, da entrambe per la punteggiatura del pronoto più densa e robusta nella ♀.

Da *H. ferrugata* si distingue per avere la colorazione rossiccia della macchia ai lati degli omeri prolungata per un certo tratto sul ribordo laterale delle elitre (in *H. ferrugata* tale prolungamento è del tutto assente), per le zampe medie e posteriori prevalentemente rossicce anziché quasi interamente nere, per la pubescenza coricata del rivestimento elitrale nettamente più chiara e per il minore dimorfismo sessuale nella punteg-

giatura del pronoto (molto fine e rada nei ♂♂ di entrambe le specie, solo moderatamente più densa e marcata nella ♀ di *H. ariannae*, e per contro densissima e robusta nella ♀ di *H. ferrugata*).

Dalla tuttora enigmatica *H. dilaticollis* (T. Pic, 1900), elemento anatolico noto con sicurezza solo di Mardin e comunemente indicato come varietà di *H. ferrugata*, questa specie dovrebbe riconoscersi per la taglia minore, la pubescenza dello scutello rosso-ocracea anziché gialla e la colorazione dell'addome, nero con apice ampiamente rossiccio nei due sessi anziché uniformemente nero nella ♀.

Helladia humeralis (Waltl, 1838)

In un loro recente lavoro di revisione del genere *Helladia* Fairmaire, 1864 (considerato alla stregua di semplice sottogenere di *Phytoecia* Dejean, 1835) ÖZDIKMEN & TURGUT (2010) considerano *H. scapulata* (Mulsant, 1851), descritta di Siria, come semplice sinonimo di *H. humeralis* (Waltl, 1838). Uno fra i caratteri distintivi di *H. scapulata* (zampe medie e posteriori in parte rossicce, anziché uniformemente nere) viene poi assegnato come distintivo della nuova sottospecie, da loro istituita ed indicata come propria dell'Anatolia sudorientale, *H. humeralis caneri*. In realtà, in base al materiale che abbiamo potuto esaminare, lo status delle popolazioni di Siria e dell'Anatolia sudorientali attribuibili ad *H. humeralis* s.lat. è tutt'altro che chiaro: sia di Anatolia sudorientale che di Siria ci sono noti esemplari con zampe medie e posteriori uniformemente nere, ed in una popolazione palesemente monospecifica e discretamente abbondante (37 esemplari) proveniente da Hasanbeyli, che figura fra le località della serie tipica di *H. humeralis caneri*, circa il 50% degli esemplari mostra la colorazione delle zampe propria della forma nominale, solo 5 esemplari presentano tibie medie e posteriori uniformemente rossicce come in *H. humeralis caneri* ed i rimanenti una colorazione intermedia. Riteniamo quindi che, per

chiarire lo status sistematico di *H. humeralis* e delle sue sottospecie siano necessarie ulteriori ricerche basate su più abbondante materiale, per cui nella seguente tabella dicotomica, in cui viene inserita la nuova specie da noi descritta insieme alle altre specie del genere note con sicurezza, *H. humeralis* viene considerata in senso lato, mentre viene trattata come specie a sé stante, in accordo con gran parte della letteratura recente, *H. insignata* (Chevrolat, 1864), considerata da ÖZDIKMEN & TURGUT (2010) semplice sottospecie di *H. humeralis*.

- 1 Parti superiori con tegumenti vistosamente metallici, blu, blu violacei, blu verdastri o bronzati2
 - Tegumenti delle parti superiori privi di riflessi metallici4
- 2 Parti superiori con tegumenti blu, blu verdastri o blu violacei dalla tonalità molto vivace3
 - Parti superiori con tegumenti di un verdastro bronzato. Anatolia sudorientale..... *demelti* Sama, 2003
- 3 Protorace spiccatamente dilatato ai lati, sul disco con pubescenza inclinata nerastra frammista a pubescenza eretta biancastra. Tegumenti blu verdastri. Dimensioni maggiori: 10-12 mm. Creta, Cipro, Israele *alziari* Sama, 1992
 - Protorace debolmente dilatato ai lati, sul disco solo con pubescenza eretta biancastra. Tegumenti blu o blu violacei. Taglia minore: 6-9,5 mm. Turchia, Bulgaria, Russia..... *millefolii* (Adams, 1817)
- 4 Tegumenti elitrali estesamente rossicci, con aree, macchie o fasce nere 5
 - Tegumenti elitrali interamente o prevalentemente neri, al più con macchia omerale rossiccia.....8
- 5 Almeno il quinto apicale delle elitre interamente nero6
 - Quinto apicale delle elitre interamente o prevalentemente rossiccio.....7
- 6 Pronoto con ampia porzione mediana nera, rossiccio ai lati. Femori medi e posteriori rossicci con apice nero. 7,5-11

- mm. Armenia, Kurdistan
*diademata* (Faldermann, 1837)
- Pronoto con porzione discale centrale rossa, nero al più ai lati. 7-14 mm. Turchia sudorientale, Siria, Azerbaigian, Iran e Iraq*pretiosa* (Faldermann, 1837)
- 7 Elitre rossicce con disegni discali neri formati da macchie e linee. 7-11 mm. Armenia, Turchia orientale, Siria (*f. typ.*), Azerbaigian (ssp. *natali* Lobanov, 1992), Iran (ssp. *iranica* Villiers, 1960)
*armeniaca* (Fivaldszky, 1878)
- Elitre rossicce prive di macchie e linee discali nere, ma con disegni neri formati da una macchia omerale e un'ampia fascia suturale che non raggiunge l'apice. 7-12 mm. Dobrugia, Ucraina, Caucaso, Turchia*praetextata* (Steven, 1817)
- 8 Tegumenti di elitre e protorace uniformemente neri, quest'ultimo al centro del disco con fascia longitudinale formata da peli coricati chiari9
- Colorazione nera dei tegumenti elitrali variata almeno ai lati da una macchia rossa al disotto del callo omerale. Tegumenti del pronoto in genere con macchia rossa al centro del disco10
- 9 Lati del protorace fortemente e uniformemente ristretti dal punto di massima larghezza presso la metà fino all'apice. 10-13 mm. Siria, Libano, Palestina
*orbicollis* (Reiche & Saulcy, 1948)
- Lati del protorace non uniformemente ristretti dal punto di massima larghezza presso la metà, ma formanti un'ulteriore spiccata dilatazione, di analoga ampiezza, in corrispondenza del colletto apicale. 11,5-17 mm. Grecia
*flavescens* (Brullé, 1832)
- 10 Dorsalmente i tegumenti elitrali presentano una macchia rossiccia omerale nettamente estesa anche all'interno del callo11
- Tegumenti elitrali uniformemente neri sul lato dorsale, o al più con macchia omerale ridotta e limitata all'apice del callo omerale12
- 11 Tutti gli sterniti addominali lateralmente con macchie formate da pubescenza rossastra. 11,5-13,5 mm. Catena Pontica*pontica* (Ganglbauer, 1884)
- Sterniti lateralmente privi di macchie di pubescenza rossiccia. 7-14 mm. Rodi, Lesbo, Anatolia e Siria
*humeralis* (Waltl, 1838) s.lat.
- 12 Pubescenza coricata delle elitre di un nero intenso. Antenne interamente rossicce. Protorace straordinariamente trasverso, largo quasi il doppio della sua lunghezza. 10-17 mm. Turchia, Iran occidentale*plasoni* (Ganglbauer, 1884)
- Pubescenza coricata delle elitre da bianco gialliccia a grigio nerastra. Antenne almeno in parte annerite. Protorace al più di due terzi più largo che lungo13
- 13 Pubescenza della fronte e delle guance ocracea o di un rossastro vivace 14
- Pubescenza della fronte e delle guance di un giallastro pallido 16
- 14 Tegumenti dei lati delle elitre con porzione triangolare rossa limitata all'area omerale. Disco del pronoto con scultura formata da punti radi e molto fini nel ♂, molto più densi e robusti nella ♀. 7-13 mm. Cilicia, Siria, Libano, Israele
*ferrugata* (Ganglbauer, 1884)
- Area rossa dei lati della base elitrale estesa, oltre il triangolo della regione omerale, almeno per un certo tratto sul ribordo laterale delle elitre. Disco del pronoto con punteggiatura molto rada nel ♂, analoga o solo moderatamente più densa e robusta nella ♀15
- 15 Punteggiatura del pronoto molto rada e fine in entrambi i sessi. Scutello con densa pubescenza coricata giallo dorata e macchia rossa discale del pronoto non unita alla base dello stesso da un'ampia fascia di pubescenza rosso ocracea, in caso contrario pubescenza coricata delle elitre nerastra. 8-14 mm. Iran occidentale: Azerbaigian iraniano (*f. typ.*), Luristan (ssp. *dorud* Sama, Rejzek & Rapuzzi, 2007)
*imperialis* Sama & Rejzek, 2001

- Punteggiatura del pronoto molto rada e fine nel ♂, moderatamente ma nettamente più densa e robusta nella ♀. Scutello con densa pubescenza coricata rosso ocracea e macchia rossa discale del pronoto unita alla base dello stesso da un'ampia fascia di pubescenza rosso ocracea, pubescenza coricata delle elitre bianco gialliccia. 8,5-11,5 mm. Kurdistan turco occidentale *ariannae* nov.
- 16 Protorace fortemente dilatato ai lati, questi coperti da densa pubescenza gialliccia. Zampe medie e posteriori con almeno le tibie rossicce. 7-12 mm. Turchia orientale.....
.....*adelpha* (Ganglbauer, 1884)
- Protorace moderatamente dilatato ai lati, questi privi di denso rivestimento di peli giallicci. Zampe medie e posteriori uniformemente nere.....17
- 17 Antenne nel ♂ nettamente più lunghe del corpo, nella ♀ lunghe quasi come il corpo. Taglia in media minore: 6,5-9,5 mm. Siria, Palestina, Giordania.....
.....*insignata* (Chevrolat, 1854)
- Antenne anche nel ♂ nettamente più corte del corpo. Taglia mediamente maggiore: 8-13-mm. Libano (*f. typ.*), Siria sud-occidentale (ssp. *bludanica* Sama, 2000) *paulusi* (Holzschuh, 1971)

Ringraziamenti

Ci è qui grato ringraziare gli amici Pierpaolo ed Ivan Rapuzzi, il primo per i preziosi suggerimenti e le puntuali informazioni, il secondo per il generoso contributo alle ricerche sul campo nel Kurdistan Turco, all'amico Riccardo Ghidotti per il sostegno nel corso delle ricerche condotte nel Peloponneso ed al collega Vladimir Skoupy, che ci ha fornito notizie circa il rinvenimento in Grecia di *Dorcadion heyrovskyi* e ci ha generosamente permesso di citare i suoi dati inediti. Un grazie infine anche agli amici Maurizio Pavesi, che ci ha generosamente donato alcuni degli esemplari da lui raccol-

ti, e Fernando Angelini, che ci ha affidato in studio parte dell'interessante materiale da lui raccolto in Grecia ed in Turchia.

Bibliografia

- BREUNING S., 1951 – Revision du genre *Phytoecia* Muls. (Col. Cerambycidae) – *Ent. Arb. Mus. Frey*, 2: 1-103, 353-460.
- BREUNING S., 1962 – Revision der Dorcadionini (Coleoptera Cerambycidae) - *Ent. Abh. Mus. Tierk. Dresden*, 27: 1-655.
- BREUNING S., 1974 – Beschreibung neuer Arten der Gattung *Dorcadion* Dalm. (Coleoptera: Cerambycidae) – *Mitt. Ent. Ges. Basel*, 24: 148-154.
- FUCHS E. & BREUNING S., 1971 – Die Cerambycidenausbeute der Anatolienexpeditionen 1966-67 des Naturhistorischen Museums, Wien – *Ann. Naturhistor. Mus. Wien*, 75: 435-439.
- GANGLBAUER L., 1884 – Bestimmungstabellen der europäischen Coleopteren. VIII. Cerambycidae – *Verh. zool.-bot. Ges. Wien*, 33: 437-556.
- HOLZSCHUH C., 1977 – Neue Bockkäfer aus Anatolien und Iran (Col., Cerambycidae) – *Koleopt. Rundsch.*, 53: 127-136.
- HOLZSCHUH C., 1984 – Beschreibung von 24 neuen Bockkäfern aus Europa und Asien, vorwiegend aus dem Himalaya (Coleoptera, Cerambycidae) - *Entom. Bas.*, 9: 340-372.
- HOLZSCHUH C., 2006 – Beschreibung von 51 neuen Bockkäfern aus dem palaearktischen und orientalischen Region, vorwiegend aus Borneo und China (Coleoptera, Cerambycidae) - *Entom. Bas.*, 28: 205-276.
- ÖZDIKMEN H. & TURGUT S., 2010 – An overview of the w-palaeartic subgenus *Phytoecia* (*Helladia*) Fairmaire, 1864 with a new subspecies *Phytoecia* (*Helladia*) *humeralis caneri* ssp. n. from Turkey (Coleoptera: Cerambycidae: Lamiinae) – *Munis Ent. Zool.* 5(2): 317-343.
- PESARINI C. & SABBADINI A., 2007 – Notes on some Longhorn beetles from Continental Greece, with description of two new subspecies (Coleoptera Cerambycidae) – *Atti Soc. it. Sci.nat. Museo civ. Stor.nat. Milano*, 148(1): 17-34.
- PESARINI C. & SABBADINI A., 2008 – Ricerche sui Dorcadionini di Grecia III. Le specie di *Neodorcadion* Ganglbauer, 1884, quelle del gruppo di *Dorcadion ljubetense* e descrizione della nuova specie *Dorcadion ariannae* (Coleoptera Cerambycidae) – *Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 149(1): 109-124.
- PESARINI C. & SABBADINI A., 2010 – Ricerche sui Dorcadionini di Grecia IV. Le specie della Macedonia e della Tracia (Coleoptera Cerambycidae) – *Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 151(2): 176-216.
- PIC M., 1898 – Notes sur le genre *Cortodera* Muls.

- *Mat. Longic.*, 2: 48-50.
- PIC M., 1952 – Contribution à l'étude des *Pilemia* Frm. (Longicornes) – *Div. Entom.*, 11: 1-3.
- PIC T., 1900 – Diagnosen verschiedener *Phytaecia* aus dem Orient – *Ent. Nachrichten*, 26: 67-68.
- SAMA G., 1997 – Note préliminaire pour une révision du genre *Cortodera* Mulsant, 1863 (Coleoptera-Cerambycidae) – *Biocosme Mésogéen*, 13: 107-114.
- SAMA G., 2002 – Atlas of the Cerambycidae of Europe and the Mediterranean Area – *ed. Kabourek, Zlin.*
- SAMA G., 2010 – in Löbl & Smetana, Catalogue of Palearctic Coleoptera, 6, Chrysomeloidea – *ed. Apollo Books, Stenstrup.*
- SAMA G. & REJZEK, 2001 – *Helladia imperialis*, espèce nouvelle de l'Iran – *Biocosme Mésogéen*, 17(3): 239-246.
- SAMA G., RAPUZZI P. & REJZEK M., 2007 – New or interesting Phytoeciini from the Middle East, especially from Iran – *Folia Heyrovsk.* – 14(4): 163-189.



Fig. 3 – *Rhagium prinosum* nov., holotypus ♂. Fig. 4 – *Plagionotus arcuatus* ssp. *ghidottii* nov., holotypus ♂. Fig. 5 – id., paratypus ♀ di Omalos (Creta, nom. Hania).



Fig. 6 – *Dorcadion ivani* nov., holotypus ♂. Fig. 7 – *D. borisi* Heyrovsky, 1931, ♂ di Oros Kerkini (Grecia, nom. Serres). Fig. 8 – *D. heyrovskyi* Breuning, 1943 ♂ di Oros Tzena (Grecia, nom. Pella).



Fig. 9 – *Helladia ariannae* nov., holotypus ♂.



Fig. 10 – id., paratypus ♀ di 12 Km SW Tunceli (Turchia, vil. Tunceli).



Fig. 11 – *H. ferrugata* (Ganglbauer, 1884), ♀ di Gerusalemme (Israele).



Fig. 12 – *H. adelpha* (Ganglbauer, 1884), ♂ di Misis (Turchia, vil. Adana).